



Michelangelo Cerquozzi (Roma 1602 - 1660)

AUTORITRATTO NELLO STUDIO

olio su tela, cm 51x42,5

iscritto al retro "di Michelangelo delle Bambocciate"

Provenienza

Firenze, collezione Capponi

Bibliografia

Serie degli uomini i più illustri nella Pittura, Scultura e Architettura con i loro Elogi e Ritratti incisi in rame, VIII, Firenze 1774, p. 131, n. 1; E. Cropper, *Michelangelo Cerquozzi's Self-Portrait: the Real Studio and the Suffering Model*, in *Ars Naturam Adiuvars. Festschrift für Matthias Winner*. A cura di Victoria von Flemming e Sebastian Schütze, Magonza 1996, pp. 401-12, fig. 5.

Inciso da Benedetto Eredi come illustrazione dell'*Elogio* di Michelangelo Cerquozzi pubblicato nella *Serie* fiorentina, dove è ricordato in casa Capponi a Firenze, il dipinto può forse identificarsi con il "Ritratto, mano et effigie di Michel Angelo delle Battaglie fattosi mentre dipingeva in Roma" offerto in vendita nel 1673 a Giuseppe Maria Casarenghi, agente del cardinal Leopoldo de' Medici. Come documentato dalla corrispondenza a suo tempo pubblicata da Prinz e citata da Elizabeth Cropper, il dipinto non fu acquistato per la collezione di autoritratti del cardinale perché eseguito molto tempo prima e dunque ritenuto poco somigliante, dal momento che Cerquozzi vi si era raffigurato intorno ai quarant'anni di età, come appunto compare nel dipinto qui offerto.

Non sappiamo se l'autoritratto visto da Casarenghi sia, come è molto verosimile, la nostra versione, presente almeno dal 1774 in casa Capponi a Firenze, oppure quella, praticamente identica, entrata a metà Ottocento nella collezione Pallavicini a Roma (L. Laureati, in G. Briganti, L. Trezzani, L. Laureati, *I Bamboccianti. Pittori della vita quotidiana a Roma nel Seicento*, Roma 1983, p. 190, fig. 5.57). L'esistenza di almeno due repliche autografe di questo autoritratto è in ogni caso un documento prezioso del successo raggiunto fin dai primi anni Quaranta del Seicento da Michelangelo Cerquozzi grazie alla sua produzione di battaglie, nature morte e scene popolari (ma non solo) a piccole figure.

L'Autoritratto nello studio documenta altresì un'altra invenzione di successo del pittore romano, il cosiddetto *Buon ladrone*, eseguito in più versioni (per cui si veda Laura Laureati, in *I Bamboccianti. Niederländische Malerrebellanten in Rom des Barock*. Catalogo della mostra a cura di D. Levine e E. Mai (Colonia e Utrecht, 1991-1992), Milano 199, pp. 160-61, n. 9.10, ill.). Gli inventari romani attualmente noti ne ricordano un esemplare nella collezione del cardinal Flavio Chigi (1692) e addirittura due (di cui uno di formato circolare) in quella di Livio Odescalchi (1713), mentre una versione su pietra di paragone e dunque più pregiata, citata nell'inventario del pittore, fu lasciata per legato testamentario a Monsignor Salvetti.

Non conosciamo invece dipinti di Cerquozzi raffiguranti San Girolamo, soggetto presumibile del quadro che – almeno apparentemente – egli sta dipingendo nella scena qui raffigurata. Apparentemente, per l'appunto: sebbene l'anziano modello in ginocchio, lacero nelle vesti ma caratterizzato dagli occhiali e dal libro, attributi del santo, compaia con tutt'altra caratterizzazione in scene popolari dipinte da Cerquozzi (tra cui le *Nozze dei contadini* già in collezione Gerini) sarebbe davvero difficile immaginarlo protagonista di una scena sacra in cui fosse raffigurato di spalle, così come dovrebbe vederlo il pittore seduto al cavalletto.

Si tratta quindi piuttosto di un "manifesto" sui metodi del pittore romano, che lavora sul modello "preso dalla strada", come prima di lui Caravaggio e i suoi seguaci, ma non disdegna copiare la scultura antica e contemporanea, come indica la testina, probabilmente in gesso, posata ai suoi piedi. Il testamento del pittore e il suo inventario descrivono appunto tra gli arredi della casa e i materiali dello studio teste di marmo, sculture e rilievi in marmo e in terracotta, e figure in gesso legate agli allievi insieme a "ogni altra cosa che serve per la pittura" (Laureati, 1983, cit., pp. 378-385).